

# il Mantice

ANNO XIX - N. 31  
22 SETTEMBRE 2013

LITURGIA

IV DOMENICA  
DOPO IL MARTIRIO  
DI S. G. BATTISTA

## FESTA DEGLI ORATORI

ATUTTO  
CAMPO

ANNO  
ORATORIANO  
2013-14



### DAL MESSAGGIO DEL CARDINALE PER LA FESTA DEGLI ORATORI

**V**orrei indicare due piste di riflessione a partire dalla parabola evangelica del buon grano e della zizzania.

La prima pista da seguire è quella di valorizzare ogni aspetto della vita dei ragazzi come ambito di evangelizzazione: negli affetti e nello studio, attraverso il tempo libero e l'appartenenza alla comunità cristiana e alla società civile. Il campo della nostra vita è il mondo e niente di meno che il mondo. Del resto la fede se è autentica non può mai essere separata dalla vita.

Un secondo suggerimento per questo anno pastorale è quello di riconoscere, custodire e valorizzare il buon grano, ovvero tutto il bene che c'è nella vita dei nostri ragazzi. Non si tratta di ingenuo ottimismo, ma di realismo cristiano. Non è da tutti saper cogliere il tanto bene che c'è nel mondo e negli altri.

Su tutti coloro che vivono a diverso titolo nei nostri oratori invoco di cuore la benedizione della Trinità affinché il Signore porti a compimento in ciascuno l'opera buona che ha cominciato.

Il risultato è un tipo umano che, a 50 anni, è ancora «il bambino viziato».

## Dove va questo Paese senza Cristo?

**U**n tizio in Val Camonica, il 16 luglio, ha carbonizzato i propri figli, di 9 e 13 anni, per far dispetto alla ex moglie. Il tizio gliel'aveva minacciato più di una volta: «Mi porto via i bambini e te li ammazzo... è l'unico modo per farti del male».

Dieci volte la donna l'aveva denunciato; le denunce non hanno ovviamente potuto far nulla per ridurre una tale determinazione. Probabilmente l'hanno aizzata. Ora il tizio, 40 anni, è in fin di vita all'ospedale, ustionato egli stesso sul 90% del corpo, e per quanto ne so non è ancora morto.

Cercavo di calarmi in quella personalità, in quel cuore, in quel mostruoso egoismo cieco e chiuso, e viltà senza fine. Difficile. Nel frattempo, un'altra mezza dozzina di uomini «che non accettavano la fine della relazione», come scrivono i cronisti locali, e da mesi perseguitavano le loro vittime, usavano tutti i modi per far loro paura, le hanno ammazzate o ci hanno provato. L'ultimo in ordine di tempo – ma quando avrò finito è possibile che la lista debba essere aggiornata – è il tizio, un altro 40enne, che sul lungomare di Massa Carrara fra i turisti ha sparato alla moglie (con cui aveva due figlie di 3 e 10 anni), ha sparato all'uomo di cui era geloso, forse senza motivo, credendolo l'amico della moglie, e infine s'è sparato. Anche lui già denunciato per aggressione e violenza dalla moglie, a giugno. Anche per lui «la fine di un amore che non poteva accettare». Un amore.

Mi sembrano tipiche due cose. Quando una donna ha cercato di fermarlo, prima di spararsi il tizio le ha detto pallido e tremante, «Salutami tanto i miei, salutami tanto la mia mamma». La mamma.

L'altra è che il tizio aveva – come dubitarne? – il suo profilo su Facebook. Dove aveva postato il suo autoritratto e programma: «Perdono molto ma non tutto! Dimentico subito ma non sempre! Non porto rancore ma detesto chi mi prende in giro!». Questo si credeva buono, si credeva vittima: autorizzato a niente perdonare a portar rancore fino all'omicidio. C'è anche un'altra frase: «Si sbaglia sempre. Si sbaglia per rabbia, per amore, per gelosia. Si sbaglia per imparare». È

di Bob Marley, la frase: narcisismo che deve prendere a prestito le parole. Tipico, mi sembra.

Nel frattempo è stato arrestato un trevigliano di 54 anni che tre giorni prima ha cercato di ammazzare l'ex moglie con l'accetta: provocandole danni irreversibili alla scatola cranica e alla spina dorsale. Pare lui non pagasse gli alimenti; che certo sono gravosi. Ha pensato di risolvere il problema.

Come tutti i verbalismi di sinistra – ossia ideologici – la parola «femminicidio» non spiega nulla, è un pseudo-concetto, e mira solo ad auto-giustificazioni femministiche, «le donne» come vittime di classe di nuovo tipo. Infinitamente più feconda mi sembra la chiave interpretativa della «invasione verticale dei barbari». Questi cinquantenni che sparano alle donne con cui avevano relazioni o matrimoni, questi quarantenni che carbonizzano i loro figli, quaranta-cinquant'anni fa erano neonati e bambini: bambini da educare, che non sono stati educati. Barbari che sono nati tra noi (non venivano da fuori), a cui insegnare la civiltà, di cui non sapevano nulla. Ebbene: mamme e donne, padri, scuola, società tutta non gli hanno trasmesso la civiltà. I barbari innocui quando avevano cinque o dieci anni sono diventati adulti, restando barbari. E non può stupire che barbari adulti ammazzino chiunque a loro appaia opporsi ai loro impulsi primari e primordiali. Impulsi che non sono stati educati a disciplinare. Anzi che sono stati educati – al contrario – a soddisfare, a far fiorire, a coltivare ed esaltare come «libertà conquistate». Come «conquiste» della società permissiva, secolarizzata, emancipata dai terrori instillati dall'oscurantismo religioso, finalmente «superato»: l'aldilà non esiste, fate ciò che volete! Godete e divertitevi!

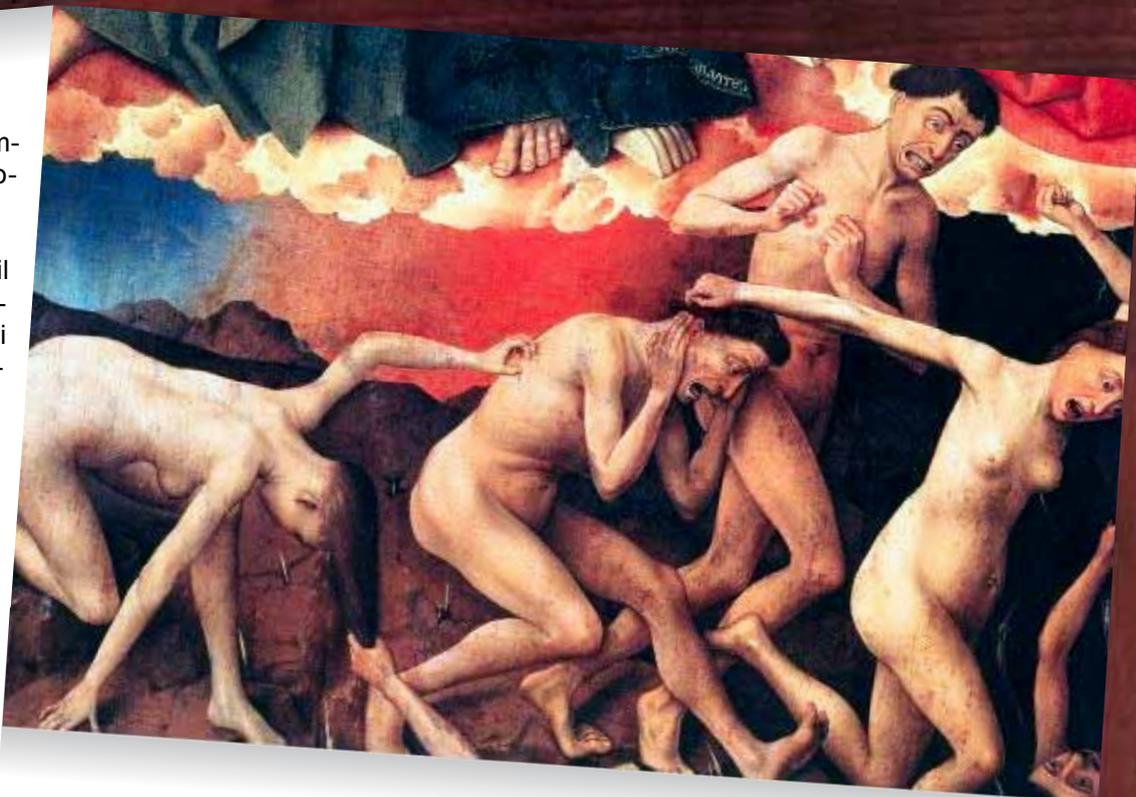
Il risultato è un tipo umano che, a 50 anni, è ancora «il bambino viziato». Ortega y Gasset ha vivisezionato questo tipo in un saggio che dovrebbe essere reso obbligatorio in tutte le scuole, a tutti gli educatori e ai politici: *La Ribellione delle Masse*.

Viziare qualcuno è «non limitare i desideri, dare a un essere l'impressione che tutto gli è permesso e nulla gli è imposto. A forza di risparmiargli ogni pressione dell'ambiente, ogni scontro con gli altri esseri, arriva a credere effettivamente che soltanto lui esiste; si abitua a non tener conto degli altri, soprattutto a non considerare nessuno come superiore a sé».

Impressionante nella sua completezza l'identikit che Ortega

stila in anticipo di questi ammazza-donne, vertice mostruoso dell'uomo-massa.

«Vive nella civiltà come il selvaggio vive nella Natura», convinto che i prodotti che gli viziano la vita (l'auto, i medicinali, il sistema giuridico, la polizia eccetera: l'organizzazione materiale e sociale di una civiltà avanzata) siano dati «naturalisti»; mentre sono il risultato «di sforzi geniali di individui eccezionali» vissuti nel passato. Di conseguenza, non si sente responsabile di mantenere la civiltà.



«Si sente perfetto», e «non esige nulla da sé stesso»; inoltre, «la sua vita manca di programma». «Indocile, non sa farsi dirigere». E questi barbari non sono pochi: sono legione – sono orda – e questa orda «ha l'audacia di affermare il diritto alla volgarità e lo impone dovunque. La massa travolge tutto ciò che è differente, egregio, qualificato, selezionato». L'orda dei barbari verticali impone dovunque il suo livello – basso – e le sue «idee», che poi non sono idee, dato che questo tipo umano «è costituito di meri idola fori», di luoghi comuni che ha ascoltato nella piazza del mercato, tipicamente (ma non solo) la tv.

Figurarsi oggi che a questo barbaro viene insegnato, da tutte le agenzie pubbliche, che lui, per il solo fatto di essere adulto, ed avere quindi increzioni aumentate di testosterone (se donna, follicolina) ha «diritto all'amore», diritto al «sesso felice»: sesso reso più «libero e felice» dalla separazione legale e dalla «conquista del divorzio». Poi scopre che il sesso è rapporto con l'altra, quindi sempre difficile e problematico; un'altra che spesso è insopportabilmente ineducata in quanto neo-barbara, e che non interessa di lei nulla, se non gli organi sessuali (che lei espone seduttivamente, come le è stato insegnato); scopre che il divorzio sarà anche una «conquista», ma solo per gli attori da rotocalco, che hanno i soldi: per le persone comuni è un disastro costoso, un cumulo di spese, di rancori, di liti avvocatizie e di devastazioni familiari, di ritorni a casa dalla mamma a 40, a 50 anni, eccetera. Scopre, il barbaro, che la vita che gli era stata promessa facile, godereccia e libera, è irta di spine, rabbie, egoismi barbarici che si scontrano, duri come pietre, contro il suo egoismo infantilmente primitivo. e siccome è «adulto», ha «diritto al porto d'armi». E spara.

Nessuno gli ha detto che l'amore sessuale non è un diritto generale ma un premio raro e un veleno soprafino, per Tristani ed Isotte e dannati di lusso. Che «fate l'amore e non la guerra» è il contrario della verità, l'amore essendo guerra e inducendo guerra. Ma se qualcuno glielo dicesse, come appunto fa ancora la Chiesa, la sua reazione è di rabbia e rivolta, revulsione: «Vuole togliermi un mio diritto! A morte!».

Come si vede, l'uso della categoria «barbari verticali» spiega ciò che «femminicidio» non spiega. Va molto oltre, nella spiegazione dei nostri immani problemi, del «femminicidio» o d'altri ideologismi scemi a ipocriti. Come schema interpretativo, comprende benissimo anche il macchinista spagnolo di alta velocità che ammazza 90 passeggeri: da barbaro verticale, che non capisce l'eccezionale potenza e rischiosità del mezzo che gli è stato dato nelle mani dalla civiltà avanzata; un neanderthaliano alla guida sarebbe stato sicuramente più cauto, perché il neanderthaliano aveva appreso dalla vita che la vita è limitazione, fatica, sottomissione alla fame al freddo, difficoltà e non facilità assoluta, men che meno velocità senza limiti e sesso senza limiti...

Ortega y Gasset, davanti al macchinista della sua Spagna, non avrebbe avuto dubbi: ecco un barbaro non-civilizzato, che è stato viziato dalla civiltà stessa. «Un uomo di seconda classe, limitatissimo», che ha questo di fatale: «È incapace di conservare l'organizzazione stessa che dà alla sua vita questa ampiezza e soddisfazione su cui si fonda tale affermazione della sua persona».

Incapace di conservare la civiltà. È questo l'allarme che lanciava Ortega: «La massa, per desiderio di vivere, tende sempre a distruggere la causa della sua vita». Con la profezia definitiva:

«Se questo tipo umano continua ad essere il padrone d'Europa ed è colui che decide, basteranno trent'anni perché il nostro continente retroceda alla barbarie».

Da quando queste parole furono scritte (1930), di anni ne sono passati tre volte 30. Che significa?

Che ormai sono molte generazioni di barbari verticali, non-civilizzati, che hanno figliato barbari-non civilizzati: figli e nipoti di barbari han-

# I nuovi "barbari"



**Sono molte generazioni di barbari verticali, non-civilizzati, che hanno figliato barbari-non civilizzati: figli e nipoti di barbari hanno occupato tutto lo spazio, non civilizzati. Ed hanno devastato la civiltà, quella materiale e tecnologica, come quella giuridica e sociale, senza manco accorgersene: giudici-barbari che hanno distrutto il diritto, politici che hanno distrutto l'economia e vivono solo per locupletarsi, industriali che preferiscono vendere le loro ditte e diventare rentiers, statali che non lavorano, professori della Bocconi che si rivelano ignoranti come scarpe, «intellettuali» con falle culturali mostruose, medici approssimativi (ma del resto assunti come precari...**

no occupato tutto lo spazio, non civilizzati. Ed hanno devastato la civiltà, quella materiale e tecnologica, come quella giuridica e sociale, senza manco accorgersene: giudici-barbari che hanno distrutto il diritto, politici che hanno distrutto l'economia e vivono solo per locupletarsi, industriali che preferiscono vendere le loro ditte e diventare rentiers, statali che non lavorano, professori della Bocconi che si rivelano ignoranti come scarpe, «intellettuali» con falle culturali mostruose, medici approssimativi (ma del resto assunti come precari: tutti i soldi della Sanità vanno agli «amministratori»), incidenti d'auto idioti dovuti ai telefonini... è un'immensa marea di irresponsabilità, aggravata dalla vacuità e dalla generalizzata sensazione che siamo «in vacanza», che abbiamo «diritti acquisiti» e che non dobbiamo far niente per mantenere la civiltà.

Altro che femminicidi. Questa è una rovina generale, di cui i femminicidi non sono che sintomi fra gli altri. Quelli sono amebe morali, vermi ignobili e caratteri di palta; ma non diversi dai politici alla ribalta nell'ora presente, tragica, forti coi deboli e senza energia davanti ai poteri forti; sono narcisisti forsennati, vivono di rancori e di invidie, come tutti; si sentono perduti davanti ad ogni scacco esistenziale. Al punto di non voler più vivere.

Ho sentito che a Rimini, l'altro ieri, una donna a cui è stato diagnosticato il cancro, s'è uccisa buttandosi dal 9° piano. Questo tipo di suicidi spesseggia. Ed ora si reclama a gran voce il «diritto alla buona morte», un magistrato è andato in Svizzera per farsi eliminare «legalmente» perché si credeva colpito da una malattia incurabile: si è poi appurato che era un malato immaginario, un pazzo o un cretino nichilista; ma viene proposto come figura esemplare, che ha combattuto per «il diritto all'eutanasia anche in Italia». Perché «l'unico Paese ancora in ritardo», eccetera eccetera.

Anche il concetto di "barbaro verticale" non basta in sé, rimanda ad una causa più profonda. Occorre spiegare come mai la società italiana ha lasciato crescere nel suo seno le

ondate successive di barbari verticali, come mai ha cessato di trasmettere loro la civiltà, di educarli; come mai è diventata incapace – o priva di volontà, ossia colpevolmente inabile – a «consegnare» ai figli e nipoti le scoperte duramente guadagnate della civiltà. «Consegnare», in latino, si dice «tradere»: e come ha notato Ortega, il progressismo ideologico è «incapace di trasmettere il progresso».

Come sentiamo oscuramente tutti (anche se i più lo negano a se stessi, in malafede), a generare questi mostri è l'allontanarsi delle masse umane da Dio, la discessio che Paolo addita come prodromo anticristico. La svalorizzazione di ogni anche piccolo sacrificio, di ogni autodisciplina, di ogni sforzo; la disabitudine ad esaminare la propria coscienza di fronte ad un Padre che ci giudica da dentro e da sopra, la perdita del senso della vita come croce da portare con pazienza, della solidarietà fra uomini; per contro, il piacere come scopo da perseguire, la perdita della vergogna per sentimenti come la vanità o l'invidia e il rancore, che un tempo ci insegnavano a considerare ignobili – tutto questo ha un'ovvia ricaduta in forma di disordine sociale, di peccato incarenito e collettivo in «strutture di peccato»; in arretramento della civiltà, e financo del benessere.

Detto in breve, questa crisi è una crisi di santi. Non solo le masse non sono più quel che erano quando nutrivano la fede – «gli umili» – e non si sforzano di perseguire un minimo di santità personale, non avendo più alcun timore dell'aldilà, convinti e contenti della propria natura zoologica; mentre dimostrano, con le loro azioni aberranti, che l'uomo non è una creatura zoologica; non può tenersi al livello zoologico, e quando rigetta la sua vocazione, scende al livello cui nessun animale giunge, al livello del mostro morale.

Ma crisi di santi è in altro senso. Soprattutto, mancano i santi tra noi, coloro che si offrono volontariamente in sacrificio «per il popolo»; le anime eroiche che, con estremo coraggio, salgono deliberatamente sulla croce per sviare la mano della Giustizia divina.

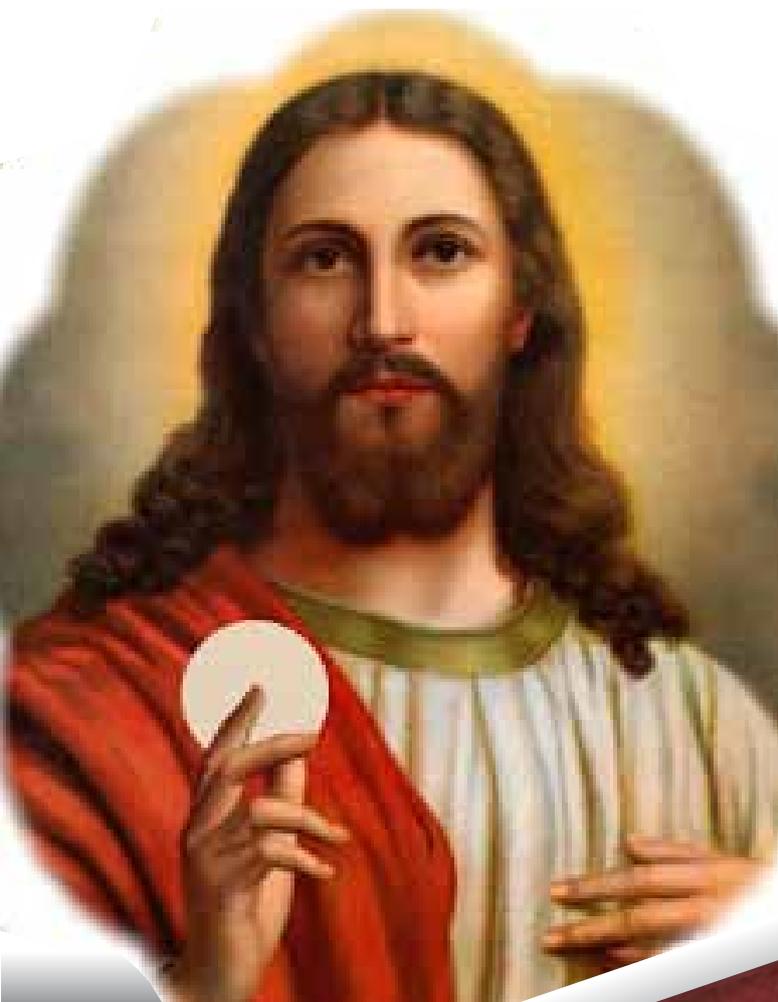
Dio, che rispetta ogni nostra volontà, non «forza» questi suoi atleti; sono loro che si offrono per noi. Per cinquant'anni l'Ita-



lia ha avuto padre Pio, uno che ogni mattina ripeteva la Messa sapendo che avrebbe sofferto le stesse prove del Crocifisso. A chi gli domandava cosa fosse la sua Messa, rispose: «Un sacro miscuglio con la passione di Gesù. tutto quello che ha sofferto nella sua passione, indegnamente lo soffro anch'io». E una precisa notazione, rivelatrice: «La mia responsabilità è unica al mondo». Gli chiesero perché tremava quando saliva, all'introito, all'altare: prevedendo quel che doveva soffrire? «Non per quello che devo soffrire, ma per quello che devo offrire».

Per i nostri peccati, per i vizi. È incalcolabile, e non lo sapremo mai quaggiù, quanto questo Paese è stato tenuto e salvato dai suoi santi, dagli eroi che si sono offerti in sacrificio per noi. Come la Polonia da padre Kolbe – cui la Vergine, da piccolo, offerse due corone, e scelse anche la rossa oltre la bianca – dalla Faustina Kowalska.

«Ho visto la collera di Dio sospesa sulla Polonia», scrisse nel gennaio 1938: «... Sono rimasta terrorizzata quando il Signore ha scostato appena un poco il velo! Ora vedo chiaramente che sono le anime elette a salvare l'esistenza del mondo, fino a quando la misura sarà colmata».



Ci sono ancora abbastanza santi, segreti crocifissi tra noi? O la misura è colmata? Quanti ancora si offrono per noi, domanda che dobbiamo rivolgere a noi stessi, così sfuggenti al dolore? Pilastri reggono la nostra società, che non vediamo; speriamo solo che ne esistano ancora.

Il farsi più frequente di omicidi, femmicidi e suicidi da viltà e da odio e da lussuria urlante par suggerire che le architravi invisibili siano ogni giorno più corrose da questi barbari, che si fanno strumenti del satanico – e che urlerebbero di rabbia se questo discorso, che stiamo facendo, giungesse loro. Si fanno più spessi i martirii dei cristiani; ce ne dev'essere il bisogno. Occorre forse compensare metafisicamente la perdita di contrafforti di resistenza?

Faustina, un giorno del 1934: «...dopo l'adorazione che si teneva per la nostra Patria, un dolore mi strinse l'anima e pregai in questo modo: Gesù misericordiosissimo, (...) benedici la mia Patria. Gesù, non guardare i nostri peccati, ma guarda le lacrime di tanti bambini, la fame e il freddo che soffrono. Gesù, per questi piccoli innocenti, dammi la grazia che Ti chiedo per la mia patria».

Terribile, e comprensibile solo nella fede – la fede nel Crocifisso – la risposta di Gesù: «Vedi figlia mia quanto mi fanno pietà! Ma sappi che sono loro che sostengono il mondo!». Il dolore dei bambini, la sofferenza innocente ha la sua insostituibile funzione nell'ordine del Regno; solo un giorno sapremo quanto dobbiamo loro, e arrossiremo. E c'è da tremare a constatare la forza maligna che nel nostro tempo insidia quelle innocenze, le sporca anzitempo con seduzioni sensuali, «sessualizzazioni» e cattivi esempi: la forza acutamente ci erode una architrave, toglie alla comunità forze spirituali su cui invisibilmente poggia.

Dobbiamo svegliarci, credo. Aggrapparci all'Eucarestia e alla Misericordia. E ricordare il nostro catechismo: poiché lo scopo dell'uomo sulla Terra è «adorare, servire ed onorare Dio qui, e goderlo in Cielo», una umanità che non adempie più a questo scopo, finisce. Come sale diventato insipido, non ha più ragione di calcare la Terra. È già successo, nei diluvi, nelle Torri di Babele. Abbiamo sostituito altre umanità di cui non resta che qualche frammento di leggenda.

«Quando tornerà il Figlio dell'Uomo, troverà ancora la fede sulla terra?».



## ANTIDOTI ideologici

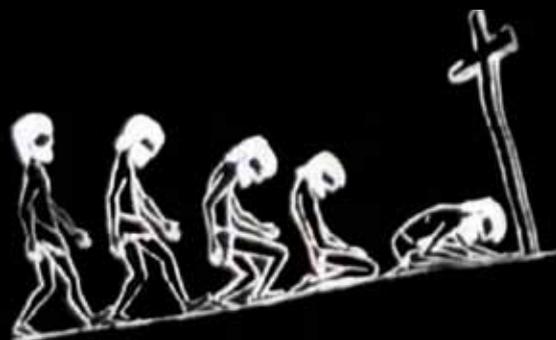
### Guerra “cristera”

Durante la guerra «cristera» in Messico (1926-29), i «federales» usavano deportare la popolazione civile per fare terra bruciata attorno ai cristeros. Circa un milione di persone (su una popolazione di meno di sette milioni) finì nei campi di concentramento, che «causarono decine di migliaia di morti per malattie». I federales usavano anche il terrore in modo pianificato: «esecuzioni di massa, impiccagioni pubbliche (celebre la fotografia con la fila di impiccati ai pali del telegrafo lungo la ferrovia di Jalisco), l'esposizione di cadaveri, le torture o la “politica della terra bruciata”». I federales non facevano prigionieri: «i civili in ostaggio venivano sempre assassinati». Ancora: «I prigionieri venivano forzati a camminare su piedi scorticati (fu il caso, per esempio, del ragazzino José Sanchez Del Rio, poi ucciso perché si rifiutava di gridare «Muerte a Cristo!» e oggi beatificato, ndr), bruciati o scorticati vivi; gli si rompevano le ossa con leve e bastoni, venivano squartati, appesi per i pollici, garrotati, sottoposti a scariche elettriche, bruciati da lampade roventi, torturati con l'acqua inserita a forza con un imbuto, allungati su tavoli, trascinati da un cavallo». Ancora: «Il bestiame veniva raziato e inviato a Città del Messico o negli Usa (che aiutavano il governo contro i cristeros). Le case erano lasciate al saccheggio dei soldati, le chiese dissacrate». Ancora: le ostie calpestate, i paramenti usati per danze oscene, così come le ricche vesti delle statue della Vergine, le tombe profanate. Questa prassi era sistematica. Sarà replicata dieci anni dopo nella guerra di Spagna. Cfr. MARIO A. IANACCONE, *Cristiada. L'epopea dei cristeros in Messico*, Lindau, pp. 240-241.

### Quebec: pronto un disegno di legge per vietare l'esposizione di simboli religiosi nei luoghi pubblici

Nella provincia canadese francofona del Quebec, il partito di governo ha pronto un disegno di legge per vietare l'esposizione di simboli religiosi in luoghi pubblici. Scuole, tribunali, ospedali e asili dovranno adattarsi a questa disposizione, naturalmente, in nome della “neutralità di stato”.

Nel Quebec lo Stato si era già intromesso nelle vite dei cittadini limitando i diritti dei genitori ad educare i propri figli secondo la loro fede. Per raggiungere questo obiettivo, le scuole private cattoliche sono state costrette ad abolire l'insegnamento religioso e sostituirlo con “corso etico” basato su un programma educativo laico del governo provinciale.



EVOLUZIONE

### Nel quartiere Kreuzberg di Berlino quest'anno saranno vietate le “Feste di Natale”

Berlino, le autorità del distretto di Friedrichshain-Kreuzberg hanno abolito la celebrazione del prossimo Natale. La notizia arriva dal blog “Indexexpurgatorius” che riporta la storia di copertina della settimana del “Berliner Zeitung”. Era il 2009, quattro anni sono trascorsi da quando l'influente studioso islamico Yusuf al-Qaradawi incitava all'odio contro i cristiani affermando che bisognava proibire i festeggiamenti del Natale.

Oggi è il 2013 e i politici di Berlino hanno pensato bene di vietare veramente il Natale in nome della “neutralità religiosa”. Il tutto per evitare che i cittadini musulmani si sentono discriminati. Saranno, dunque, bandite dai luoghi pubblici del distretto di Friedrichshain-Kreuzberg qualsiasi tipo di manifestazione o decorazione natalizia. Il tutto, come sempre, in nome dell'ambiguo principio di non-discriminazione.

# A VITTORIO FELTRI SUL PAPA



**Risposta a un articolo del direttore del *Giornale* che elogiava la popolarità e la "povertà" di papa Francesco**

Mittente:

**Rino Cammilleri**

**Caro Vittorio,**

hai fatto bene a elogiare lo stile semplice e alla mano del nuovo papa. In effetti, la tua simpatia è condivisa da un sacco di gente del Terzo Millennio. Tuttavia, la tua tirata sui «papi di prima» mi ricorda quella canzone di Luigi Tenco che faceva: «Signor curato, hai detto che la chiesa è la casa dei poveri, però l'hai rivestita di tende d'oro e marmi colorati; come fa il povero a sentirsi come a casa sua?». Nella sua demagogia marxistico-sessantottina il cantautore suicida avrebbe voluto che il povero trovasse pure in chiesa lo squallore di casa sua, così da dover tenere il muso sempre chino nel brago senza mai portarlo alzare al cielo, a quello splendore che attende nell'Altra Vita gli sfortunati di Questa e di cui lo sfarzo delle chiese era figura (segno, promessa, speranza). Ma tu, pur non credente come ti dichiari, sei indenne dal qualunquismo materialista Anni Settanta, perciò lo sai bene che la Regina d'Inghilterra si presenta, tutt'oggi, al Parlamento con la corona (e che corona!) in testa, lo scettro, lo strascico e i paggi. E gli inglesi, che non sono certo baluba, sanno perfettamente distinguere tra l'ottantenne Elizabeth Windsor e il Capo del Commonwealth nonché della Chiesa d'Inghilterra. Tu dirai che stiamo parlando di un regno millenario che è stato anche l'impero più vasto della storia. Sarebbe facile rispondere che la Chiesa Cattolica è bi-millenaria, e che il suo Capo è anche Pontefice, cioè ha ereditato la carica suprema che fu dell'Imperatore Romano, il che ci porta indietro di un ulteriore millennio. Ma se non ti piacciono i re e le monarchie, va a vedere nella capitale americana (una repubblica che ha solo due secoli) l'enorme affresco non a caso intitolato «Apo-teosi di George Washington», opera dell'italiano Brumidi e ricoprente la volta del Capitol (cioè il Campidoglio, perché gli americani ci invidiarono fin da subito Roma e la sua storia), in cui il primo presidente statunitense (che non era neppure nobile, però vestiva come un sovrano europeo e portava una dentiera fatta coi denti di schiavi negri) è raffigurato mentre sale nell'Empireo circondato da tutte le divinità dell'Olimpo. Tu trovi ridicole le scarpe rosse dei papi prima dell'attuale e dici che se ti presentassi in redazione con calzature del genere tutti sghignazzerebbero. Tuttavia, io stesso ho visto in redazione seri giornalisti con gli occhiali rosso magenta, alla Mughini, e pantaloni dello stesso colore, alla Lerner. Perché dovrebbero ridere solo per un paio di scarpe? Eppure dovrete saperlo che l'abito del papa ha colori simbolici: il bianco della «veste della follia», con cui Erode rivestì Cristo, il rosso della

porpora di cui Gesù fu coperto (colore del sangue ma anche regale, perché Cristo è il Re dei Re). I preti vestono di nero per distinguersi come persone consacrate e i cardinali di rosso per indicare la disposizione al martirio. Dirai che sono cose superate, cose da Medioevo, cose dei tempi in cui l'abito faceva il monaco e costituiva una «card» di presentazione (gli aderenti a una corporazione dovevano portarne l'abito, come si vede nei ritratti di Dante, che faceva lo speciale).

Tuttavia, ancora oggi i militari e i poliziotti vestono un abito speciale, e così i magistrati. Perfino i commessi di McDonald's ne hanno uno, e nessuno ci trova nulla di strano. I segni e i simboli sono importanti, come non si stanca di ripetere nei suoi romanzi-best-seller planetari Dan Brown, anche se la gente non li capisce più (ma basterebbe spiegarli).

Per questo san Pio X dietro al letto «da papa» nell'appartamento vaticano si fece approntare un pagliericcio, nel quale effettivamente dormiva. Un altro papa santo, Pio V, sotto le vesti pontificali portava il rozzo saio francescano, che non tolse mai (potrei moltiplicare gli esempi, ma mi manca lo spazio). Però in giro si faceva portare sulla sedia gestatoria, quel palanchino che tu trovi ridicolo. Reggere il quale era un onore riservato solo ai gentiluomini più nobili di Roma, che non erano certo dei poveracci costretti alla faticata. Perfino il «predecessore d'immagine» di papa Francesco, il beato Giovanni XXIII, lo usava, con tanto di flabelli piumati attorno. Ed era il «papa buono», uno che «parla come mangia», adorato dalle folle per la sua bonomia. Tuttavia, il popolo sapeva bene che su quella sedia sopraelevata non c'era Giuseppe Roncalli, bensì il Vicario di Cristo, Cristo Re, Re dei Cieli, sì, ma anche dell'umanità pellegrina sulla terra. Così come la gente, anche la più umile, sa bene che l'immaginetta che sta baciando è solo «figura» della Madonna, dei Santi, di Gesù.

Un papa «vecchio stile», come Pio XII, non esitò a sporcarsi di sangue tra le macerie dei bombardamenti di San Lorenzo, e il popolo romano non a caso si rivolse a lui, il più ieratico dei papi, quando tutti gli altri erano scappati. Certo, un papa «d'immagine» è quel che serve ai nostri tempi, e Francesco sembra averlo capito. Tuttavia, compito primario del Vicario di Cristo è convertire la gente, non essere simpatico a tutti i costi. A te sta simpatico, bene. Ma non mi pare che ti abbia convertito. Comunque, la Grazia usa vie misteriose, e chissà che, tramite il «papa simpaticone», non si infili anche nel tuo cuore.

# LA STORIA SI RIPETE: IERI SADDAM E GHEDDAFI, OGGI ASSAD

**Il premio Nobel per la pace Obama, guida gli Stati Uniti all'ennesima guerra: stragi efferate di cristiani, vantaggi per gli islamisti, morti e ondate di profughi, per lui sono dettagli...**



Dall'agenzia *Zenit* del 29 agosto 2013: «Mina Rafaat Aziz, tassista egiziano poco più che ventenne di Alessandria, massacrato in piazza, lo scorso 16 agosto, da una folla di islamisti solo perché aveva appeso allo specchietto del suo taxi un crocifisso (...). In un video amatoriale girato da un residente si vede una folla di persone che blocca le auto per controllare i passeggeri al loro interno. Quando il taxi di Aziz viene fermato, un manifestante nota la croce appesa allo specchietto. Le immagini mostrano come, in poco tempo, il ragazzo venga trascinato fuori dalla vettura per essere preso a calci, pugni e bastonate. I colpi provocano la morte del giovane dopo alcuni minuti. Gli estremisti continuano ad infierire sul corpo senza vita con sputi e calci, fino a completare poi l'esecuzione con la decapitazione del cadavere che viene abbandonato sul marciapiede». Eh, Allah sì che è grande... ma in queste convulse ore che precedono l'attacco Usa-Francia-Gran Bretagna al regime di Assad in Siria, mentre tutti si interrogano sugli scenari futuri e le strategie in atto, è possibile che nessuno si sia chiesto che cosa diavolo sta succedendo? Gli americani sono tutto fuorché stupidi e Obama sarà anche un mediocre (è stato eletto solo perché è nero, lo sanno tutti, e per lo stesso motivo gli è stato assegnato il Nobel per la pace: già, la pace...) ma proprio perché non è uomo da decisioni capitali non fa che seguire una strategia internazionale già tracciata, sulla scia dei suoi predecessori. Nessuno, dai tempi delle famose «armi di distruzione di massa» che, pur mai trovate, fecero impiccare Saddam, crede più alle fandonie sugli interventi umanitari. Nessuno crede davvero che Assad di Siria abbia fatto uso di armi chimiche proprio mentre aveva gli ispettori dell'Onu in casa. E nessuno crede più alle foto e ai filmati di conflitti mediorientali che da sempre si combattono con patacche e bufale mediatiche da ammannire ai telespettatori occidentali, tant'è che una delle prime misure dei generali egiziani contro i Fratelli Musulmani è stata di sbattere fuori la qatariota Al-Jazeera. Certo, la foglia di fico, anche se ormai trasparente, ci vuole. Ma ogni operazione bellica costa un sacco di soldi del contribuente e nessuno spende se non prefigura di guadagnare più di quel che ha speso. Ora, vogliamo sapere – è nostro interesse – perché gli Usa (e i loro reggicoda francesi e inglesi) stiano sistematicamente destabilizzando tutto il Nordafrica e il Medioriente. Lo sanno perfettamente che sarà il caos. Non ci saranno nemmeno regimi islamisti, perché sarebbero pur sempre regimi e, dunque, in qualche modo stabili. No. Ci sarà il puro caos. Tutte le zone da cui proviene il petrolio non assicurato permanentemente agli Usa saranno nel caos, con impennate nei prezzi che

ammazzeranno Paesi come, per esempio, l'Italia. E stragi efferate di cristiani, come più sopra abbiamo riportato. Pazienza, la politica è così. Ma chi qui scrive, dopo avere attraversato i decenni del pericolo sovietico, mai avrebbe immaginato di doversi ritrovare un giorno a fare il tifo per la Russia, l'unico Paese (insieme alla Cina) che pare davvero aver capito che cosa sta succedendo (e l'unico, lo diciamo *en passant*, che se ne sbatte dell'omosessualismo imposto agli occidentali da coloro che davvero comandano). Avevamo fatto il tifo per gli Usa, guardiano della libertà e della democrazia, ai tempi del Vietnam, ma adesso che nessuno più li contrasta stanno, spiace dirlo, mostrando il volto della nazione più guerrafondaia che esista, interessata solo alle sue libertà e democrazia (nonché alla benzina a pochi cents ma soltanto nel suo territorio nazionale). A ben ripercorrere l'intera loro storia (che poi è breve: poco più di due secoli), non c'è mai stato un momento in cui non siano stati in guerra. Sempre per i Grandi Ideali (a parole, ma per i soldi nei fatti). E, rispiace dirlo, spesso contro Paesi che non li avevano attaccati per primi. È rimasto famoso il detto «Povero Messico, così lontano da Dio e così vicino agli Stati Uniti!». D'altra parte, si tratta dell'unico Paese in cui il nazionalismo è rimasto intatto come nel 1776, basta vedere i suoi film e telefilm: bandiere a stelle e strisce dovunque, pure sulle mutande, inni nazionali a scuola e alle partite di football, parate e proclami patriottici. Nel resto del mondo tutto ciò farebbe solo ridere, ormai, ma non da loro. Che, per giunta, hanno «l'arma più forte di tutte» (come diceva il Duce), Hollywood, che conferma continuamente nelle teste universali l'immagine giusta & buona degli *yankees*. I quali combattono sempre e solo per cause giuste & buone e sempre e solo contro Mostri sanguinari nemici dell'umanità. L'altroieri Saddam, ieri Gheddafi, oggi Assad. Quel che adesso sta succedendo, dunque, è semplicemente questo: gli Stati Uniti si stanno riposizionando sugli scenari mondiali per garantirsi l'egemonia per i prossimi cento anni. Il resto (il ruolo dei sauditi e del Qatar, gli investimenti miliardari delle monarchie arabe in Francia e Gran Bretagna, l'uso cinico degli islamisti – ceceni compresi – e l'assist ai Fratelli Musulmani) non è che materia di dettaglio per i politologi. Ciò crea e creerà problemi all'Europa, cominciando dalle valanghe di profughi? Meglio, un concorrente commerciale in meno. Agli Stati Uniti, nati per un litigio con re Giorgio sui soldi, interessano solo, appunto, i soldi. Obama, il primo presidente nero? Sarà ricordato per la memorabile impresa di avere introdotto le nozze gay. E per un premio Nobel «per la pace» conferito prima ancora di aver bombardato la Libia e la Siria.



# Yelena Isinbayeva

**Il suo caso è sintomatico della crisi dell'Occidente. Ha difeso la legge del governo russo contro la propaganda omosessualista.**

**È** giovane, bella, famosa, desiderata. Non è solo un'atleta straordinaria, ma è anche laureata e segue un corso di formazione post-laurea. Parla inglese e gira per il mondo.

In conferenza stampa, la sportiva ha difeso la legge del governo russo contro la propaganda omosessualista, sostenendo che "in Russia non abbiamo mai avuto questi problemi e non ne vogliamo avere nemmeno in futuro. Se si permette che vengano promosse e fatte certe cose per strada, è giusto avere molta paura per il futuro del nostro Paese. Noi ci consideriamo persone normali. Viviamo uomini con donne e donne con uomini". Quanto alle proteste degli atleti stranieri e alle ipotesi di boicottaggio delle Olimpiadi Invernali di Soci del 2014, la "Zarina" le ha definite irrispettose nei confronti della propria nazione: "forse siamo un popolo diverso da quello di altri Paesi, ma abbiamo le nostre leggi e vogliamo che gli altri le rispettino, perché noi all'estero lo facciamo". Sono parole che evocano quelle del celebre film di Sergej Eisenstein, "Alexander Nevskiy". In quella pellicola di propaganda staliniana e di tenore anti-tedesco, l'eroico Principe russo ammoniva gli invasori mongoli: "Chi è ospite in casa d'altri non picchia i suoi ospiti!". Che tale monito risuoni oggi nelle parole dell'atleta russa, è il segno di un popolo che conserva coscienza di sé e della propria dignità, al di là del succedersi delle generazioni e dei regimi politici.

Pare strano, insomma, che una donna bella e "intelligente" abbia potuto esprimere il proprio pensiero in piena libertà, dissentendo dall'unica religione obbligatoria rimasta, quella del politicamente corretto. Talmente strano che il Ministero della Verità si è subito mobilitato, provvedendo a cancellare le tracce del misfatto: così, un'ovvia precisazione della stessa atleta russa, la quale ha specificato che le sue parole non intendono in nessun modo giustificare discriminazioni delle persone omosessuali in quanto tali, è stata descritta da tutti i media come una smentita, anzi come una ritrattazione in piena regola. Il nuovo totalitarismo che avanza, insomma, ricorda un po' il vecchio stalinismo d'antan: non si limita a criminalizzare il dissenso, ma pretende anche pubbliche abiure, fabbricandole persino di sana pianta, quando non sia possibile ottenerle dai diretti interessati.

Nei "due minuti d'odio" contro l'Isinbayeva si è particolarmente distinto Gianluigi Piras, consigliere ed ex-assessore del comune sardo di Jerzu, coordinatore regionale dell'Anci Giovani e presidente del Forum regionale del PD sui "diritti", ossia sui capricci ideologici di omosessuali e dintorni. Il Nostro era assurdo già in passato – per così dire – agli onori delle cronache per aver vietato di concedere aree comunali ai campi scout cattolici, avendo l'Agesci organizzato un convegno in cui un relatore sconsigliava di attribuire ruoli di responsabilità a gay dichiarati. Ora, diventato pupillo di quell'altro fenomeno di Pippo Civati, ha tentato di ironizzare sulle coraggiose dichiarazioni dell'atleta russa e sulla presunta smentita con un sobrio commento affidato a Facebook: "Isinbayeva, per me possono anche prenderti e stuprarti in piazza. Poi magari ci ripenso. Magari mi fraintendono".

Ora, non saremo certo noi a stracciarci le vesti e scagliare la prima pietra contro il povero Piras, anche perché in passato abbiamo visto di peggio, e da parte di esponenti politici più vicini alle nostre sensibilità. Chiaramente la sua intendeva essere una provocazione e in nessun modo voleva davvero augurarsi lo stupro della Isinbayeva. Quello che stupisce, però, è l'automatismo del riferimento, che non ti aspetteresti da un uomo di cultura "progressista"; è un certo retrogusto intollerante, che suona strano in bocca a chi fa della "cultura dei diritti" la propria bandiera. "Il mio utero è gestito dai capocchia del partito": forse avevano ragione gli Amici del Vento, quando ironizzavano sulla falsa libertà di certo femminismo post-sessantottino e sulla falsa coscienza di certo progressismo.

Ma ciò che stupisce ancora di più è che un simile idiota, che evidentemente non dispone degli strumenti intellettivi necessari per distinguere lo stupro di una donna dal divieto di propaganda dell'ideologia omosessualista, possa aver ricoperto incarichi di responsabilità ed essere (stato) considerato uno dei politici più promettenti della nuova generazione. È questo un segno lampante della bancarotta culturale, prima ancora che morale, del nostro Occidente. Siamo arrivati alla frutta e non ce ne accorgiamo, anzi pretendiamo di dare lezioni agli altri. I quali, però, di tanto in tanto hanno il buon cuore di farcelo notare. Grazie, Yelena: da oggi abbiamo un motivo in più per fare il tifo per te.

## ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Pubblichiamo l'elenco parziale dei festeggiati. Se qualche coppia volesse aggiungersi può ancora farlo. La celebrazione si terrà domenica 29 settembre alle ore 11.15.

- 55° **Paramatti Sergio e Donegà Anna**
- 55° **Valli Luigi e Fassi Ernestina**
- 50° **Toniolo Guglielmo e Pettend Vilma**
- 40° **Bellettato Aldo e Dognini Agnese**
- 40° **Mainini Pietro e Scampini Daniela**
- 40° **Mitti Ottavio e Pagliari Maria**
- 40° **Pisoni Gaetano e Garascia Imelda**
- 40° **Tacchi Rino e Moroni Eralda**
- 40° **Visentini Marino e Testa Mariarosa**
- 40° **Parisi Pietro e Frandina Angela**
- 35° **Mainini Ermenegildo e Xompero Graziella**
- 30° **Gallazzi Mauro e Valli Anna**
- 30° **Simontacchi Carlo e Gabelli Maria Luisa**
- 30° **Zanin Armando e Galazzi Giusi**
- 25° **Barzagli Umberto e Geniale Rosetta**
- 25° **Brusatori Mauro e Valli Silvia**
- 25° **Galazzi Ambrogio e Colognesi Paola**
- 25° **Nichele Silvio e Dognini Susanna**
- 25° **Paganini Luigi e Gritti Giovanna**
- 25° **Scaramozzino Mario e Zara Daniela**
- 25° **Volpi Francesco e Ghilardi Giuseppina Elisa.**
- 20° **Brusatori Claudio e Melillo Rosella**
- 20° **Mainini Giovanni e Broggi Rosanna**
- 15° **Cesarello Davide e Etea Sabrina**
- 15° **Garascia Pierluigi e Branca Cecilia**
- 15° **Mara Giovanni e Bano Monia**
- 15° **Torretta Fabio e Gorla Maria Rosa**
- 10° **Agresti Giuseppe e Castellano Francesca**
- 10° **Mezzapesa Nicola e Amendolagine Rosanna**
- 10° **Ramponi Massimo e Minervi Lorella**
- 10° **Tapella Giuliano e Tacchi Silvana**
- 10° **Rivolta Gianluigi e Della Torre Silvia**
- 5° **Conti Christian e Rivolta Elena**

## Coscritti 1970

Organizzano una cena per il 5 ottobre al ristorante "Buon Gusto" di Arconate. Il costo è di € 35,00. Chi volesse partecipare chiami Marisa 347.8896513 oppure Sabrina 335.8230152. Si confermi la presenza entro il 29 settembre. La S. Messa per Girola Stefania verrà celebrata sabato 5 ottobre alle ore 18.30.

**IN RICORDO DEL CARO EMILIO DA LUIGI E PIERBERTA GARASCIA CON FIGLI E FAMIGLIE PER IL RESTAURO DI S. ROCCO: € 150.**  
La S. Messa sarà celebrata sabato 16 novembre alle ore 18.30.

**PERMARINACARRIROLADALLECO-SCRITTEROSANNAEPINUCCIA: € 20.**

**PER GIUSEPPE E MARIELLA DAI FRATELLI GIANCARLO E PIERLUIGI SCROSATI: € 50.** La S. Messa sarà celebrata lunedì 14 ottobre alle ore 18.30.

**IN RICORDO DI RIVOLTA GIOVANNI DA PAOLO, RITA, GIUY E FMIGLIE: € 30.** La S. Messa sarà celebrata domenica 13 ottobre alle ore 18.30.

**IN RICORDO DI ZIA OTTAVINA DAI NIPOTI MAININI E GUIDI: € 30.** La S. Messa sarà celebrata domenica 20 ottobre alle ore 18.30.

**PER PARAMATTI SANDRO DAI GENITORI, SORELLE, MOGLIE FIGLIA.** La S. Messa sarà celebrata mercoledì 18 dicembre alle ore 18.30.

**IN MEMORIA DI NINO CAMAGNI DALLE CUGINE PER LA SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: € 30.** La S. Messa sarà celebrata 2 ottobre alle 8.30.

**PER ZOCCHIANTONIA DALLA SOLLERA CARLA E FAMIGLIA: € 100.** La S. Messa sarà celebrata martedì 22 ottobre alle ore 18.30.

**PER EMILIO E GAETANO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE: € 50.** Emilio e Gaetano saranno ricordati durante la preghiera della Festa degli Angeli custodi e in una S. Messa durante la gita del mese di maggio.

## Prenotazioni delle intenzioni delle Messe

Le suore saranno disponibili in alcuni giorni per raccogliere le intenzioni presso il Centro Mons. Giani.

✓ Mercoledì 25 settembre dalle 17.30 alle 18.30.

✓ Mercoledì 2 ottobre dalle 9.00 alle 11.00.

## Numeri telefonici utili

<b>Don Armando</b> (presso Oratorio maschile)	0331.658393
<b>Cellulare don Armando</b> (solo per emergenze)	338.7272108
<b>E-mail don Armando</b>	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
<b>E-mail sala stampa</b>	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
<b>Suor Gabriella Belleri</b>	333.2057374
<b>Suor Irma Colombo</b>	349.1235804
<b>Scuola materna parrocchiale</b>	0331.658477
<b>Patronato ACLI</b>	348.7397861
<b>E-mail gruppo Caritas</b>	caritas@parrocchiavanzaghello.it
<b>Pompe Funebri (Gambaro)</b>	0331.880154
<b>Pompe Funebri (S. Ambrogio)</b>	0331.658912 - 348.0008358
<b>Croce azzurra Ticinia</b>	0331.658769
<b>Sito Parrocchiale</b>	www.parrocchiavanzaghello.it
<b>Codice IBAN parrocchia</b>	IT41P0335901600100000017774
<b>Codice IBAN scuola materna parrocchiale</b>	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

23	Lunedì <i>S. Pio da Pietrelcina</i>	
24	Martedì <i>S. Tecla</i>	21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.
25	Mercoledì <i>S. Anàtalo e Ss. vescovi milanesi</i>	17.30-18.30: Prenotazione Ss. Messe c/o Centro Mons. Giani.
26	Giovedì <i>Ss. Cosma e Damiano</i>	21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.
27	Venerdì <i>S. Vincenzo de' Paoli</i>	15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M.
28	Sabato <i>B. Luigi Monza</i>	21.00: Catechesi adolescenti.
29	Domenica <i>V dopo il Martirio di S.G. il Precursore</i>	T.O. XXVI L.O. II sett. 11.15: Anniversari di Matrimonio. 16.00: Battesimo Melli Nina.
30	Lunedì <i>S. Girolamo</i>	21.00: CPP presso il Centro Mons. Giani.
01	Martedì <i>S. Teresa di Gesù Bambino</i>	<i>Inizio mese missionario</i> 21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile. 21.00: Regnum Christi, incontro per le signore in O.M.
02	Mercoledì <i>Ss. Angeli Custodi</i>	9.00-11.00: Prenotazione Ss. Messe c/o Centro Mons. Giani. 14.00: Festa degli Angeli custodi alla Materna.
03	Giovedì <i>B. Luigi Talamoni</i>	20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio. 21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.
04	Venerdì <i>S. Francesco d'Assisi</i>	15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M.
05	Sabato <i>S. Placido</i>	11.30: Matrimonio Drogo Luca e Bernardi Maria Antonietta. 21.00: Catechesi adolescenti in O.M.
06	Domenica <i>VI dopo il Martirio di S.G. il Precursore</i>	T.O. XXVII L.O. III sett. 11.15: S. Messa al Centro Anziani per la festa dei nonni. 14.00: Oratori regolari. 16.00: Battesimo Berti Giada.

**Ss. Confessioni** In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe  
**Sabato:** dalle 16.00 alle 18.00

## 29 DOMENICA

**V dopo il martirio di S.G. Battista (C)**

### SS. Messe

- 8.00 Tacchi Francesco, Rosa e Famiglia, Mainini Francesca
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Rolla Michele e Giovanna, Rudoni Giuseppe e famiglia

### Battesimo

- 16.00 Melli Nina



*Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.*

## 23 LUNEDÌ

**S. Pio da Pietrelcina – Memoria**

### SS. Messe

- 8.30 Camagni Nino
- 18.30 Valli Carlo

## 24 MARTEDÌ

**Feria**

### SS. Messe

- 8.30 Rivolta Mario
- 18.30 Antonietta e Antonio Rivolta

## 25 MERCOLEDÌ

**S. Anàtalo e tutti i santi vescovi milanesi – Festa**

### SS. Messe

- 8.30 Famiglie Galazzi e Rivolta
- 18.30 Famiglia Gorla, Suor Tesera, Suor Marialuisa e Suor Serena, Valli Rosangela, Grassi Fabio

## 26 GIOVEDÌ

**Feria**

### SS. Messe

- 8.30 Moretti Mario
- 18.30 Zannoni Maria Rosa

## 27 VENERDÌ

**S. Vincenzo de' Paoli – Memoria**

### SS. Messe

- 8.30 Rivolta Jole e Canziani Giuseppe
- 18.30 Garascia Emilio, Vitali Amelia

## 28 SABATO

**B. Luigi Monza – Memoria**

### S. Messa Vigilare Vespertina

- 18.30 Giudici Rosolino e Mainini Isabella, Locati Angelo e famiglia Marchetti Andrea, Testa Francesco, Enrico Miriani e Lea

# Festa degli Oratori

**Domenica 22 settembre**

Ore 10.00: **S. Messa solenne per tutti i ragazzi/e .**

Ore 12.00: Pranzo sotto il tendone. Possibilità di portarlo da casa o di acquistarlo allo stands degli adolescenti.

**Invitiamo le famiglie a organizzarsi e a essere presenti. Si prega di consegnare il modulo in oratorio entro e non oltre il 16 settembre**

Ore 14.45: **Inizio del pomeriggio con giochi organizzati in base alle squadre dell'oratorio feriale.**

Ore 16.30: **PREMIAZIONE e CONCLUSIONE.**

**WURSTEL  
PATATINE FRITTE  
BIRRA O BIBITA  
EURO 5**

**SALAMELLA  
PATATINE FRITTE  
BIRRA O BIBITA  
EURO 5**

**HAMBURGER  
PATATINE FRITTE  
BIRRA O BIBITA  
EURO 5**



## CORSI DI COMPUTER

Riprenderanno i corsi di apprendimento ed i corsi di perfezionamento dal 10 ottobre. I corsi sono gratuiti e le iscrizioni si ricevono presso il Centro tutti i giorni dalle ore 14,30 alle ore 18,30. I turni saranno comunicati agli interessati successivamente in base al numero degli iscritti.

### ACR Medie

**Inzieranno venerdì prossimo 27 settembre i consueti incontri dalle 15.00 alle 17.00.**

### ADOLESCENTI

**Sabato 28 settembre primo incontro di catechesi per il gruppo dalle 21.00 alle 22.00. Si raccomanda la presenza.**

**Coloro che non avessero ancora consegnato il modulo di iscrizione, si affrettino a portarlo in oratorio.**



## Gruppo ciclistico Vanzaghellese "Cicli SEMPION"

### RAGAZZI...

**... SE VOLETE FARE DELLO SPORT IL GRUPPO CICLISTICO VANZAGHELLESE VI PUÒ AIUTARE. CI VUOLE SOLAMENTE UN PO' DI IMPEGNO DA PARTE VOSTRA, AL RESTO CI PENSIAMO NOI. VI METTIAMO A DISPOSIZIONE TUTTO L'OC-CORRENTE PER CORRERE E UN'ADEGUATA ASSISTENZA TECNICA.**

**PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI ALLA NO-  
STRA SEDE DI VIA SAN ROCCO, 12 IL GIOVEDÌ  
DALLE ORE 21.00.**

### VI ASPETTIAMO!